

Come la città ha vissuto

la sciagura della « Soyuz »

Bandiere abbrunate per la tragedia del cosmo

Centinaia di cittadini all'ambasciata sovietica per testimoniare il loro cordoglio - « Questa morte ci riguarda tutti... » - Folti capannelli alle edicole

Emozione, sincero dolore. Così i romani hanno accolto l'improvvisa notizia della tragica fine dei tre cosmonauti sovietici della « Soyuz 11 ».

Per tutto il giorno, fino a sera, folti capannelli di gente davanti alle edicole, su cui spiccavano i giornali, con i titoli a caratteri cubitali, un intrecciarsi di interrogativi.

Volkov, Patzayev, Dobrovolski: i nomi dei « tre della Soyuz », sulla bocca di tutti. Stupore e sgomento, soprattutto: questi i sentimenti che affioravano nei discorsi, nei commenti.

E qualcuno ricordava l'altra tragica sciagura di quattro anni fa, quella volta a Cape Kennedy, dove trovarono la morte i tre astronauti americani, Grissom, White, Chaffee. E quella di Komarov, l'altro pilota sovietico. « Il tragico e doloroso prezzo che, purtroppo, si paga alla scienza... » concludeva qualcu-

no, « il prezzo del coraggio... ». « Poveretti. Una disgrazia atroce... tre padri di famiglia... » così ha mormorato un operaio, la borsa sottobraccio, dopo aver scorso con un'occhiata le prime pagine dei giornali della sera, appesi con le « mollette » all'edicola di piazza dei Cinquecento. C'è molta gente ferma, impiegati, operai, studenti, giovani e anziani. È il primo commento, la prima impressione spontanea, sincera che la gente subito avverte. Ma c'è anche dell'altro: la gente discute, si scambia opinioni, i commenti si intrecciano. « Tre vite perse. Ma, sinceramente, ne valeva la pena? » domanda un signore, il giornale in mano. « Secondo me la vita umana vale più di ogni altra cosa, più del cosmo... ». « Lo so, è vero. Ma se non si tenta... » è pronto ad intervenire un altro. Siro Vernacola, impiegato delle Ferrovie. « Tutte le scoperte scientifiche, purtroppo, hanno avuto le loro vittime... La scienza deve camminare, non si può fermare. E' lo scotto che bisogna pagare ».

Anche un altro impiegato, Cesare Innocenzi, è dello stesso parere: « Forse un guaio imponderabile... tutto era andato bene... E' un mistero come sia potuto succedere ».

Commozione, cordoglio: sentimenti non epidemici fra la gente per una simile sciagura. In una saletta dell'ambasciata sovietica, in via Gaeta, la bandiera abbrunata a mezz'asta. Le prime pagine di un libro si sono subito riempite di firme, nelle prime ore del mattino. Anche così la gente — donne, impiegati, giovani, semplici privati — ha voluto testimoniare il proprio cordoglio. L'orario per firmare è dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. « E' da stamattina », spiega l'addetto dell'ambasciata — che riceviamo telefonate in continuazione. Ci chiedono come fare per spedire telegrammi direttamente al presidente del consiglio dei ministri, al presidente della camera, alle autorità sovietiche.

Anche qui sono giunti numerosi telegrammi. Ne ha una fascia in mano: sono di semplici cittadini, ci sono anche i messaggi di sindaci di giunte comunali, di Reggio Emilia, di Pontedera, di Cavriago, di Poggibonsi, di studenti di Rossignano Solway... un lungo elenco. In tutte le sezioni del Pci, in Federazione, al nostro giornale, sono state esposte le bandiere rosse abbrunate, a nezz'asta.

Dalla stazione a San Lorenzo, un quartiere popolare. « Ho appreso la notizia per radio. Proprio non me l'aspettavo: una tragedia che m'ha fatto star male. Così giovani, poi, e una fine simile... proprio all'ultimo momento », è il commento di Antonio Guglielmi, una tappezzeria. Anche a San Lorenzo, come un po' in tutti i quartieri, la notizia ha suscitato una viva impressione. « Una brutta notizia. Un colpo per la scienza, ma anche per tutti noi: la morte ci riguarda un po' tutti », dice Bruno Tosoni, un giovanotto. Siamo dentro al negozio di barbiere di Gaetano Bordini. Bordini sta facendo la barba ad un cliente. Alza la testa: « Qui siamo rimasti tutti male — dice —. Dispiaciuti. Guadri, se erano ricchi era la stessa cosa. La scienza non ha barriere. Una tragedia che ha colpito la maggior parte della gente, quella comune, l'uomo della strada. Che ha toccato da vicino tutti coloro che guardano alla « conquista dello spazio » come a una scoperta, a un traguardo tra i più affascinanti del nostro tempo. Diceva Antonio Cervone, un giornalista di piazza della Croce Rossa: « Una disgrazia per l'URSS, per i loro parenti, ma anche per tutta l'umanità e il progresso ».

Dichiarazione del direttore
La « Neuro » rimarrà aperta

La clinica neurologica rimarrà aperta. Lo ha dichiarato ieri il direttore della clinica stessa prof. Fazio, il quale ha precisato che ciò « non vuol dire che siano stati accantonati i problemi più urgenti ». Come si ricorderà il rettore dell'Università D'Avack aveva preso la decisione di far chiudere la « neuro » in seguito alla drammatica situazione della clinica stessa; il provvedimento è stato però revocato, anche in seguito alla protesta dei sindacati che hanno ribadito come non è possibile privare immediatamente la città di un tale servizio ospedaliero, nonostante le sue disastrose condizioni.

Per quanto riguarda la ricerca di nuovi locali in cui installare un più efficiente servizio di pronto soccorso il prof. Fazio ha ieri dichiarato di « auspicare che accordi tra autorità provinciali ed universitarie possano suggerire la soluzione del problema. In tal senso — ha concluso — ci stiamo interessando presso il medico provinciale ».

Dibattito PCI-PSIUP
PSI-sinistra dc sulla situazione politica

Lunedì, 5 luglio, nei locali della sezione del Pci « S. Sabba », in viale Giotto, alle ore 17.30, si svolgerà un dibattito sul tema: « Per una politica popolare ed autenticamente riformatrice in Campidoglio, alla Regione e alla Provincia ». Al dibattito, organizzato dall'Internas della Stefer, parteciperanno: il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione del Pci, Otello Crescenzi, segretario della Federazione del Pci, Vittorio Paroli, segretario della Federazione del Pci e Salvatore La Rocca, esponente della sinistra dc.

Tesseramento:
la sezione Tufello al 100%

Continua la campagna di tesseramento per raggiungere l'obiettivo dei 50.000 iscritti alla Federazione comunista romana. La sezione Tufello ha raggiunto il 100 per cento del tesseramento e ha ritirato altre 10 tessere: Centocelle ha ritirato 30 tessere; Acilia 20; Fratocchie 5. La sezione Lavinio ha versato 20.000 lire per la sottoscrizione.

il partito

INCONTRI — Fiorini, ore 12.30-13.30 (Della Seta, Gregorini); Fildoni, ore 18.30 (Pasquelli).

ZONE — Colliere-Palestrina, ore 19, a Colliere Comitato zona (Truzzi); Trevi-Sabina, ore 19, a Trevi Comitato zona e segretari sezione (Greco); Roma-Ovest, ore 19, in Federazione Comitato zona e segretari sezione (Marr); Roma-Nord, ore 20, in Comitato zona e segretari sezione. Commissione sicurezza sociale, ore 18 in Federazione (Marletta); Fatme, ore 18, C.D. (Fredduzzi); S. Marinella, ore 21, C.D. (Bardin).

Casa, verde, scuola: i drammatici nodi sempre al centro della mobilitazione popolare



La manifestazione dei baraccati davanti al ministero dei Lavori Pubblici

Affinchè vengano requisiti cinquemila alloggi

Baraccati di nuovo in piazza

Manifestazione davanti al ministero dei lavori pubblici - Delegazioni da tutti i borghetti - Riunioni tra ministri dei LL.PP., del Tesoro e Comune - Ricevuta una delegazione - Domani un nuovo incontro

UCCISO IN VIA BORGOGNONA



Di nuovo baraccati in piazza. Ieri sera, nel piazzale di Porta Pia, davanti al ministero dei Lavori Pubblici si sono riuniti ed hanno manifestato civilmente i rappresentanti degli abitanti delle baracche di Pietralata, via Monti di Pietralata, Tiburtino III, Borga* Gordiani, Spinaceto, via Molletta, Borghetto Alessandro, Borghetto Prenestino, Borghetto Nomentano, Fosso Sant'Agnesa Torracchia, Grotte di Gregna, Collatino Vecchio, Portonaccio, Circonvallazione Salaria e delle famiglie di baraccati assistiti dal Comune. Una loro delegazione è stata ricevuta dal vice capo di gabinetto del ministero Lauricella.

Laurea. Su invito del sindaco di Buccari Dumiri Popa, il Pci Sindaco di Segni è partito sabato scorso per una visita di otto giorni nella capitale romana. Nel corso della visita il Problema avrà incontri con gli amministratori di Buccari.



Gli abitanti del Gianicolense manifestano per il verde e le attrezzature sociali



Genitori « accampati » dinanzi alla scuola di Villa Ada in attesa di poter iscrivere i loro bambini

Scuola e verde sono due fra i « soliti » problemi cittadini per i quali — malgrado le drammatiche e continue denunce — in Campidoglio non ci si è mai decisi a fare qualche cosa per risolverli. Così non passa giorno senza che nei quartieri, specialmente della periferia, si registino manifestazioni di protesta per scuotere dalla loro colpevole inattività gli amministratori di centro-sinistra.

Ieri, per esempio, l'assemblea dei genitori degli alunni che frequentano la scuola media statale « Maria Montessori » di Villa Ada ha espressamente chiesto al presidente dell'Istituto di accettare tutte e 120 le domande di iscrizione che gli sono pervenute dalle varie scuole elementari « Montessori » della città. Dovrà essere poi il Provveditorato agli studi a decidere come sistemare tutti gli alunni. Attualmente l'Istituto composto da tre padiglioni è in grado di ricevere soltanto 40 nuovi iscritti (sono due, infatti, le sezioni riservate alla prima media).

L'iniziativa dei genitori — del resto appoggiata dal presidente — è stata presa dopo che, a dieci giorni dal voto del 13 giugno, l'assessore Sapio promise di riservare duemila metri quadrati di Villa Ada per l'ampliamento della scuola e la costruzione di un altro padiglione. Si tratta ora di sollecitare il compimento di questa iniziativa che, allo stato attuale delle cose, sembra l'unica in grado di risolvere il grave problema esistente nella scuola « Montessori ». In tutta Roma, infatti, mentre le scuole elementari di questo tipo sono diverse, di medie esiste solo quella di Villa Ada. E già da ieri, dinanzi allo istituto, c'era la lunga fila di genitori in attesa per poter iscrivere per primi i loro bambini. Come al solito, i genitori si sono organizzati per la veglia notturna (con tende, sedie e sdraio e pannini).

Sempre per la scuola e per il verde, ieri pomeriggio, gli abitanti del Gianicolense hanno manifestato per le vie del quartiere denunciando la drammatica situazione esistente in tutta la zona. Non è questa la prima manifestazione organizzata dal comitato di quartiere formato attorno a questi problemi. Gli abitanti del Gianicolense si battono da mesi per avere più scuole e qualche « fazzoletto » di verde per i loro figli. E' inutile dire che anche in questo caso in Campidoglio si sono guardati bene dal prendere provvedimenti. Eppure, come dimostrano le innumerevoli petizioni presentate, gli abitanti della zona hanno indicato le aree sulle quali sarebbe possibile costruire scuole e attrezzature varie.

Infine, i compagni Della Seta e Salzano hanno presentato un'interrogazione al sindaco per conoscere quale iniziativa abbia preso la Giunta in riferimento alla definizione del piano particolareggiato n. 16 della zona « Rebbiba » e se ha comunque proceduto ad adeguare l'elaborato conformandolo al voto espresso in proposito dal Consiglio della IV circoscrizione. Il Consiglio della IV circoscrizione, come viene infatti ricordato nella interrogazione, nella seduta del 15 febbraio scorso aveva ravvisato nel progetto una serie di carenze, in modo particolare per quanto riguarda la dotazione di aree nella zona da destinare a verde pubblico e a servizi sportivi, per cui richiedeva il vincolo a tale fine dell'area prospiciente la via Tiburtina e confinante con via Casal del Palazzo, nel progetto della Giunta destinato a parcheggio ed a edificazione; area appartenente, tra l'altro, ad un unico e grande proprietario terriero.

Il Comune tace sui progetti di speculazione urbanistica del Flaminio

Sulla scandalosa vicenda urbanistica dei quartieri Flaminio e Villaggio Olimpico, rivelata dal nostro giornale, i compagni consiglieri Salzano e Della Seta hanno presentato una interrogazione al sindaco.

piccola cronaca

Nozze Si uniscono in matrimonio oggi in Campidoglio il compagno Gianni Borgna, segretario della sezione di Monte Mario, e la compagna Francesca Colli. Ai due compagni gli auguri della sezione, del comitato di zona, della Federazione comunista romana e dell'Unità.

Laurea I compagni Piero Salvagni e Aldo Tarquini si sono laureati ieri in Architettura. I nuovi laureati sono i compagni, della FGLI, del Partito e della redazione dell'Unità, esprimono i più fraterni e fervidi auguri.

Lutto E' deceduta la madre del nostro compagno di lavoro Riccardo Romani. Al caro Riccardo e a tutti i familiari le fraterne condoglianze di compagni della Gate e dell'Unità.

Di Segni a Bucarest Su invito del sindaco di Bucarest Dumiri Popa, il Pci Sindaco di Segni è partito sabato scorso per una visita di otto giorni nella capitale romana. Nel corso della visita il Problema avrà incontri con gli amministratori di Bucarest.